

Gli appuntamenti del mese di marzo 2016

MARZO 2016

Il Crocifisso Risorto

- 04 Venerdì. **Via Crucis Visconti ore 16. Iniziano le 24 ore per il Signore come vuole il Papa. La nostra parrocchia animerà un'ora di adorazione in S. Maria della Neve dalle 21.30 alle 22.30**
- 06 Domenica. **Stazione Quaresimale. Partenza ore 18 da S. Maria della Neve e arrivo nella nostra parrocchia per la S. Messa.**
- 07 Lunedì. **Formazione permanente ore 19.30 Preparazione della festa alla Divina Misericordia**
- 08 Martedì. **Festa della donna . Cena Spettacolo**
- 11 Venerdì. **Catechismo 1° Anno.** Incontro coi genitori per spiegare la III Tappa: Consegna dei Comandamenti e Liturgia Penitenziale **Inizio della novena di S. Giuseppe ore 17.30 in chiesa Via Crucis Parco Azzurro ore 16**
- 13 Domenica. **Catechismo 1° Anno:** Consegna dei Comandamenti
- 14 Lunedì. **Formazione permanente ore 19.30 Rito comunitario di perdono e riconciliazione ispirato alla festa biblica di Yom Kippur ore 19.30** (Portare la Bibbia, maglia bianca, pane del digiuno)
Oratori: Festa biblica di Pesah (1° Anno) Rito della Lavanda dei piedi (2° Anno)
Preghiera a Fatima ore 16
- 15 Martedì. **Catechismo 1° Anno.** Celebrazione Penitenziale comunitaria. **Direttivo ore 19.30**
- 17 Giovedì. **Cresimandi: Via Crucis ore 19**
- 18 Venerdì. **Via Crucis Parco Polizia. Ore 16. Via Crucis cittadina ore 19.30 S. Maria della Neve**
- 19 Sabato. **Solennità di S. Giuseppe sposo della B.V. Maria.** Distribuzione del "manto" di S. Giuseppe **Festa del papà. Oratori (1° e 2° Anno) Via Crucis**
- Inizio della Settimana Santa**
- 20 **Domenica delle palme** Commemorazione dell'Ingresso di Gesù in Gerusalemme
- 21 Lunedì. Celebrazione nel ricordo dell'Unzione di Betania. **Preghiera P. Pio ore 16**
- 22 Martedì. Celebrazione penitenziale nel ricordo del **Tradimento di Giuda. S. Messa ore 10**
Celebrazione della **Cena Pasquale Ebraica** (riservata ai soli collaboratori parrocchiali) ore 19.00
- 23 Mercoledì. **Ore 18.30 in cattedrale i sacerdoti concelebreranno** col proprio Vescovo per rinnovare le **promesse sacerdotali** e per ricevere gli **Oli Santi** (Crisma, Catecumeni, Infermi)
Memoria dei missionari martiri dell'anno 2015. Giornata di preghiera e di digiuno
In questa occasione **ricorderemo anche i santi martiri le cui reliquie sono state poste sotto il nostro altare nel giorno della sua consacrazione.** (S.a Cristiana, S. Venerandi, S. Severiani, S. Beati, S.a Illumiata, S. Reparato, S. Magni, S. Faustini e le reliquie del Beato Vincenzo Romano patrono dei parroci)
- 24 **Giovedì Santo.** S. Messa in "Coena Domini" ore 18.30 Ore 22.00: **Adorazione eucaristica**
- 25 **Venerdì Santo.** Giornata di **digiuno e astinenza**
Ore 10.00 lodi mattutine Ore 18.30 **Passione e morte di N.S. Gesù Cristo**
Ore 22.00 **Veglia alla tomba di Gesù inizio Novena alla Divina Misericordia**
- 26 **Sabato Santo.** Ore 10.00 Lodi Mattutine Ore 22.00 **Santa Veglia Pasquale**
Battesimo dei Catecumeni
- 27 **DOMENICA DI PASQUA.** **Solennità della Resurrezione di N.S. Gesù Cristo**
Cristo è risorto! È veramente risorto! Battesimo dei catecumeni
- 28 Lunedì. **Oratori 2° Anno:** Passaggio della Divina Misericordia
- 29 Martedì. **Preghiera mensile SS. Pietro e Paolo ore 16**



Strada Facendo



Anno 18, numero 3 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/03/2016

www.santipietroepaolo.net

La nostra periferia militarizzata

In questi giorni l'incrocio della nostra parrocchia è presieduto dalle forze militari. Giovani soldati col mitra in mano che stanno lì a fare... le belle statuine. Ma era proprio di questo che avevamo bisogno il nostro territorio, la nostra gente? Siamo tutti convinti che un'azione del genere, questa pseudo dimostrazione della presenza dello Stato sul nostro territorio, fatta in questa maniera, non giova a nessuno. Neanche al traffico, perché neanche quello curano. Stanno lì dalla mattina alla sera, solo per dire "ci siamo anche noi". È una risposta valida

per la nostra gente che attende da anni una resurrezione della periferia? Diciamo la verità queste azioni sono solamente "politiche", servono a tappare il buco, anzi la voragine di assenza di intervento statale sul nostro territorio. Abbiamo bisogno che

la cultura della legalità cresca attraverso opere concrete. Cominciando a potenziare la scuola e tutti i canali che possono promuovere la sana cultura. Tempi prolungati e scuole che si aprono il pomeriggio al lavoro o all'esperienza lavorativa. Troppi giovani girano a vuoto nelle nostre piazze, troppi cadono nei lacci del guadagno facile con le attività illecite e disoneste di ogni genere. Il nostro territorio ha sete, sete di legalità, di vita normale. Le nostre periferie hanno bisogno di riscatto. Quando penso a come le hanno concepite, brutte e senz'anima, senza vita, senza piazze dove incontrarsi, senza negozi dove poter fare un poco di spesa... Arrivati ad una certa ora questi luoghi sono impossibili, deserti e paurosi. Da quando sono arrivato a Ponticelli, circa vent'anni fa, solamente piccolli, impercettibili cambiamenti, ma tutto il grosso è

rimasto com'era. La vesuviana sembrava un rilancio eppure quella ci hanno tagliato con corse a singhiozzo e spesso senza sicurezza. Abbiamo chiesto interventi per qualificare l'incrocio della parrocchia con una rotatoria per evitare incidenti. Siamo stati solamente presi in giro dalle varie amministrazioni. Nonostante tutte le firme e le denunce presentate. Ora ci mettono i soldati e a che servono? A chi servono? Quale contributo portano al tessuto sociale che chiede cambiamento, non repressione o atti di pseudo forza da parte dello Stato.

Certo si dirà che è una risposta alla violenza delle strade, ma cosa si risolve così, noi cittadini non abbiamo chiesto una presenza del genere, ma chiediamo investimenti a lungo termine su politiche sociali di avvio al lavoro soprattutto per i giovani. Finché non si lavorerà in maniera lega-



le e per tutti la violenza delle nostre strade non finirà, è sicuro. Come parrocchia non ce ne stiamo con le mani in mano. Cerchiamo anche noi di dare quel contributo di moralità al nostro popolo. Ma c'è una cultura dell'illegalità ormai talmente radicata che è difficile sradicare. Purtroppo la nostra gente percepisce "la legge" uguale per tutti solo per i più sprovveduti, ma poi ci sono altri al di là della legge; il "Governo", come un come una sorte di luogo di spartizione di soldi e di potere. Certo le scene a cui ogni giorno assistiamo di politici corrotti a tutti i livelli non giova assolutamente a invertire questa mentalità. Nonostante tutto questo scenario noi annunciamo la speranza cristiana del Dio che dona la vita e non la toglie, che si fa prossimo e ci dice di amare i nostri nemici e di pregare per quelli che ci perseguitano.

IL RITO INIZIALE DELLA QUARESIMA, GESÙ E IL DIAVOLO, ILDEGARDA DI BINGEN

La riflessione, che voglio fare con voi oggi, vuole partire dal segno delle Ceneri che, mercoledì, nelle nostre comunità parrocchiali, sono state imposte sul nostro capo. La nostra ritualità cattolica è tanto bella e ricca che dobbiamo godercela in ogni piccolo simbolo. Quando ero giovane, ero contenta, che non si dicesse più la frase "Polvere sei e polvere ritornerai", mi sembrava troppo legata alla morte, oggi, invece, credo che "Convertitevi e credete al Vangelo", non si possa comprendere pienamente se prima non si comprende la frase precedente. Ho trovato una bella vignetta in Facebook che diceva così "Poiché sei polvere e polvere ritornerai, convertiti e credi al Vangelo". Mi è sembrata davvero completa, perché ci fa entrare nel senso "modellante" dell'itinerario quaresimale.

P. Raffaele, nella sua omelia di mercoledì, ci ha detto proprio che, oggi, la pratica di incenerire i defunti mette ancora di più in evidenza il nostro "essere fatti di terra", come dice papa Francesco. E' un legame che fa riemergere alla nostra mente la radice della parola umiltà.

Ho già scritto in questo blog che non sopporto chi si definisce umile ed invita gli altri ad esserlo, perché in qualche modo, sta facendo una sviolinata al suo ego. A proposito di questo, vi confesso una cosa: il Vangelo di questa domenica, sì, proprio quello delle tentazioni di Gesù, mi ha fatto tanto sorridere, perché lì si vede in modo chiarissimo chi è umile e chi non lo è.

Immaginate di leggere il racconto pensando solo ai due protagonisti Gesù e il diavolo.

Il primo è Dio, ha fame, non parla mai di sé come Dio, intendo dire, che non si vanta del suo potere. Il secondo è già condannato alla seconda morte, eppure non fa altro che sbandierare il suo potere, mostra i suoi domini e le sue soluzioni, ci prova, ancora una volta, con Dio ad essere Dio.

Ho riso tanto perché il vangelo di oggi ci mostra che Gesù è umile, per dirlo con un linguaggio più moderno, è umano e, dalla sua consapevolezza rispetto all'essere uomo, viene fuori che è anche Dio. Provate a fare il giochetto che ho fatto io: mettetevi al posto di Gesù, con una creatura, che avete creato voi e che vi ronza intorno come una mosca fastidiosa, dopo che avete digiunato per 40 giorni. Cosa avreste fatto?

Io avrei subito detto al diavolo: "Stupido, ma hai capito chi sono?".

Gesù non lo fa. Questo mi ha fatto capire quanto io sia lontana dalla vera umiltà, ma soprattutto dal mio essere "uomo, fatta di terra". Mentre scrivo penso, che se non sono ben stesa sulla terra non riesco a guardare il cielo. E che se mi stendo, ho paura che il nemico mi vede fragile, ma Gesù ci mostra che, vedendo la fragilità della nostra umanità, egli se ne va, perché la fragilità gli fa paura quanto la croce, perché la fragilità è il travaglio che ci portiamo nell'essere e che ci partorisce in cielo.

Prima di concludere, devo parlarvi della mia grande Amma (le amme sono le madri del deserto, le monache sagge), che quest'anno la nostra parrocchia ha ricevuto come santa per il 2016. Ho scritto sopra, nel titolo, il suo nome Ildegarda di Bingen. Avevo conosciuto e cominciato a leggere Ildegarda, quando papa Benedetto, l'aveva proclamata dottore della Chiesa. In questa quaresima, spinta da questo desiderio di diventare più "umana" ho ripreso tra le mani i suoi meravigliosi scritti. Ildegarda è un genio, una donna poliedrica e moderna, ma ciò che mi colpisce di lei è la spinta a questa umanizzazione dell'uomo proprio guardando alla terra, al cosmo, agli elementi. Ildegarda mi sta insegnando che, se guardiamo il mondo creato, la terra di cui siamo fatti, entriamo nel linguaggio umile del Creatore e nella misericordia che impregna l'azione creativa che Egli ha impresso in ogni elemento.

C'è un'immagine che Ildegarda vede e racconta nel Liber Divinorum Operum: "Quando Maria ha ricevuto l'annuncio dall'angelo, prima di rispondere, ha guardato a terra per ricordarsi di cosa era fatta, poi ha dato all'angelo la sua risposta".

Non credo di riuscire a diventare umile come Maria, ma mi piacerebbe imparare a guardare di cosa sono fatta, perché, credo profondamente, che la santità abbia inizio così. Che lo Spirito Santo ci modelli ad immagine del nuovo Adamo, colui che ha vinto!

Maranathà, vieni Signore Gesù

Tommasina

In breve dalla parrocchia

CIRO SI PREPARA A DIVENTARE CRISTIANO

Siamo veramente felici di aver accompagnato il catecumeno **Ciro** nel percorso di formazione cristiana, maturata nell'arco di due anni vissuti con intensità e momenti di grande ricchezza spirituale. Per noi è stata una nuova esperienza, in cui abbiamo insegnato a **Ciro** la strada che porta all'apertura del cuore verso Gesù, ma allo stesso tempo egli è stato per noi esempio di pazienza e di perseveranza. Il suo entusiasmo ed il suo desiderio di essere battezzato e, dunque, di cambiare completamente la sua vita per essere una persona nuova in Cristo ha insegnato a noi tante cose.

In tale contesto, sabato 13 febbraio scorso, presso il Duomo di Napoli, il nostro **Ciro**, unitamente a 22 giovani catecumeni, provenienti da varie realtà parrocchiali della nostra Diocesi, davanti al Vescovo Ausiliare di Napoli, Mons. Gennaro ACAMPA ha partecipato ai riti di purificazione, illuminazione e iscrizione del nome dei catecumeni. Lo stesso, era particolarmente emozionato, ma non è mancata la vicinanza e l'affetto di noi catechisti e di alcuni giovani cresimandi che lo hanno accompagnato e sostenuto spiritualmente.

Durante questo cammino, **Ciro** ha percepito la bellezza dell'adesione a Cristo e noi possiamo testimoniare che egli è ormai pronto per ricevere i Sacramenti dell'iniziazione cristiana nella notte di Pasqua. Nella circostanza, ha scritto una lettera al Cardinale Sepe, in cui ha scritto tracce della sua vita lontana da Dio, spiegando le motivazioni che lo hanno spinto al desiderio di diventare cristiano.

Salvatore e Lina

ECCO UNO STRALCIO DELLA SUA LETTERA:

...Il Parroco ed i catechisti mi accompagnavano senza farmi mai sentire solo, vivevo il mio percorso con una forza interiore incredibile, ma vera. Più passava il tempo e più mi divorava il desiderio di diventare cristiano, alimentavo la mia fede con paziente attesa. Capivo l'importanza nella vita di un cristiano della Messa domenicale, comprendevo che la fede in Cristo Gesù si conquista con una grande forza di volontà che è una salita piena di difficoltà, di tentazioni e di scoraggiamenti. Nonostante tutto non mi sono mai abbattuto. Il tempo dell'attesa mi faceva entrare in una dimensione che cresceva

in me il desiderio di abbandonare tutto il mio passato, legato ad una vita spirituale sterile fondata solo su tradizioni popolari. Anche i miei amici non capivano i miei cambiamenti e le mie scelte. Senza esitare rispondeva che da quando avevo iniziato ad ascoltare la Parola di Dio mi sento più libero, leggero e sereno. Inoltre, senza esitazione aggiungevo che non potevo più vivere senza Gesù che diventava per me come l'aria che respiro.

In questo mio percorso di fede, giorno per giorno, è cresciuto il desiderio di maturare nell'amore per Gesù che è diventata la mia unica passione. Non ho trascurato nulla in questo mio cammino, tutto è stato importante per me.

Nella notte di Pasqua, in questo anno di misericordia, finalmente riceverò il Battesimo, mi sento il cuore alla gola, questa esperienza è stata come scalare una montagna, ma non mi sento stanco, anzi sono pronto a continuare questo meraviglioso cammino con la forza del Signore e l'aiuto di tutte le persone che mi sono state sempre vicine. Sono sicuro che l'acqua del Battesimo farà entrare nella mia vita la luce vera, quella di Gesù che ha acceso il mio cuore e mai più si spegnerà.

Pregate per me, affinché il Signore mi conceda la forza e la perseveranza, perché niente e nulla potrà mai allontanare l'amore di Dio che è entrato nel mio cuore.

IL NUOVO DECANO

Dopo la prematura morte di don Enzo Liardo, parroco di S. Giovanni e nostro stimato decano, il Cardinale ha provveduto alla nomina del nuovo decano nella persona di don Federico Saporito, parroco dell'Immacolata e S. Michele a Volla. Sono convinto che il giovane neo decano sarà all'altezza del compito che gli spetta. Ho avuto modo di conoscere e apprezzare don Federico quando era solamente un fervente ministro straordinario della comunione che si offrì volontario per i malati della nostra parrocchia. Gli facciamo tanti auguri e preghiamo per lui.